

Pantaleone Barbo, che nel consesso degli elettori la ricusava per lui, non consentendo che un cittadino divenisse sovrano. I Veneziani ebbero per loro la elezione del patriarca : suprema dignità ecclesiastica. Baldovino di Fiandra fu imperatore, cioè ebbe titolo d'imperatore, perchè quasi tutta l'Asia era ancora de' Greci, divisa in diverse sovranità ; un quarto e mezzo dell'impero lo aveano i Veneziani ; gran parte del rimanente era di feudatari orgogliosi e potenti ; quindi ebbe corta vita il nuovo impero.

Ora è da volgersi retro lo sguardo ed esaminare le cose d'Italia. Regnando il Polani, si registra la volontaria dedizione della città di Fano, e guerra, coronata dalla vittoria, contro Ravennati e Pesaresi che vi si opponevano. Poi guerra fortunata contro ai Padovani. I primi offendevano lo Stato, essendo popoli in riva dell'Adriatico ; gli altri erano vicini inquieti ed invidiosi. Nella guerra coi Padovani si nota avere la repubblica veneta assoldate soldatesche forastiere, la qual cosa ebbe luogo anche dopo ; venne dalla necessità, per mancanza di cavalleria, e pel doversi combattere popolo mediterraneo che ne aveva. Le guerre orientali di Domenico Morosini non impedirono guerre cogli Anconetani, altro popolo in riva dell'Adriatico che fu vinto, e la ricuperazione dell'Istria. Guerra v'ebbe cogli Adriesi, sotto Vitale Michele ; guerra con Ulrico patriarca di Aquileja. Fu vinto e cattivo ; se gl'impose tale un tributo che mostra il secolo : un bue e dodici porci ogni anno, ricordanza del patriarca e de'suoi canonici ; il riceverlo fu festa pubblica, che, mutata poi nella forma, durò sino al termine della repubblica, celebrata nel giovedì grasso. La repubblica, già fatta potente, vide la necessità di prendere qualche parte nella politica italiana contro a Federigo di Hohenstaufen, detto il Barbarossa, che miseramente trattava il nostro paese. Fu la prima a soscrivere il patto di Pontida ; soccorse colle armi la lega lombarda ; la soccorse co' tesori. Non fu estranea alla battaglia di Legnano e alla vendetta de' Milanesi ; parteggiò per Alessandro III. Qui la storia fu lungamente mascherata sotto il velame strano delle tradizioni, che, essendo poetiche, piacquero, e si tennero tutte intiere per verità. La fuga di Alessandro III nelle